

relazioni e a vivere insieme; tendono piuttosto a vivere in modo isolato. L'eremita è solitario, ma in comunione con tutto il mondo; infatti, prega per tutti e ama Dio. Santa Chiara ci dice oggi che è possibile vivere insieme, ad esempio vivere in comunità, vivere in parrocchia, nel proprio nucleo familiare: è possibile vivere insieme aiutandosi reciprocamente. In merito alla vita quotidiana delle suore, ella afferma che vivono una fedeltà creativa, diversa da quella del passato, dove i lavori manuali prevalevano. Oggigiorno, le monache usano il computer e la connessione: dall'interno del monastero possono scrivere e comunicare con l'esterno. Inoltre, usano come metodo di diffusione del messaggio evangelico la rivista *Forma Sororum*, con il sottotitolo «*Lo sguardo di Chiara oggi*», come principale mezzo di comunicazione.

La suora conclude la testimonianza esprimendo la sua gratitudine a Santa Chiara per aver detto il Sì al suo tempo, poiché questo passo le ha consentito di raggiungere la felicità, abbracciando il mondo monacale. Il mistero di Dio in cui sono immerse è profondo; da questo punto di vista, la vita di santa Chiara è una luce, che non attira a sé, ma illumina la via per giungere a Cristo.

### **3.4 PROPOSTA DI UN PERCORSO DIDATTICO SULLA VITA DI SANTA CHIARA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il percorso ideato si rivolge ai bambini dell'età di cinque anni. Nella scuola dell'infanzia l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della programmazione didattica e ha come finalità quella di promuovere la maturazione e l'identità dei bambini nella dimensione religiosa, attribuendo importanza alle esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i valori religiosi.<sup>99</sup>

Le attività proposte dovranno sempre partire dall'età del bambino e dall'esperienza personale; attraverso il fare, il vedere, il toccare, il sentire, il muoversi e l'esplorare usando i sensi, il piccolo andrà alla scoperta degli elementi della realtà, evocando i vissuti e ricordi che sono il fondamento dell'apprendimento dei bambini. Dal fare si passa al pensare e poi a raccontare lo stupore provato davanti alla realtà e a descrivere i ricordi e l'emozioni; si cerca di capire il perché delle cose e sperimentare diversi linguaggi grafici, motori e logici; tutto questo viene riletto in chiave religiosa.

---

<sup>99</sup> Vd. "Indicazioni nazionali per l'insegnamento della religione cattolica" (D.M. 254/2012).

L'insegnamento della religione cattolica concorre al raggiungimento delle finalità educative che intendono formare la personalità del bambino nella sua totalità, usando varie attività didattiche:

- attività ludica: giocare insieme, rispettare le regole del gioco
- attività grafico-pittoriche: disegnare, colorare, usando varie tecniche
- attività logica: collegare immagini che sono in relazione, organizzare in sequenza cronologica le immagini di un racconto proposto
- attività di conversazione: conversazioni guidate su vari argomenti affrontati insieme, osservazione dell'ambiente e lettura dei segni che ci circondano
- attività musicale: ascolto e apprendimento di semplici e brevi canzoni; attività di ascolto di semplici racconti dei brani dalla Bibbia relativi agli argomenti della programmazione. Il percorso didattico che intendo presentare si inserisce in questo quadro e rientra nelle tematiche da affrontare nel corso dell'anno. Infatti, i grandi temi trattati durante l'anno scolastico sono:
  - Dio Padre e Creatore: la Bibbia presenta Dio come Padre Creatore del cielo e della terra. Questo ci dà l'opportunità di aiutare i bambini a guardare il mondo con occhi nuovi. Tutto ciò che ci circonda è un dono prezioso e come tale va trattato. Abbiamo l'opportunità di trasmettere ai bambini il rispetto, lo stupore e la gioia.
  - La figura di Gesù: centro e punto focale della religione cristiana; attraverso i vangeli conosciamo questo nostro amico e fratello, un esempio e un punto di riferimento per tutti.
  - La figura di Maria: il vangelo presenta la madre di Gesù come una donna mite, capace di ascoltare e di accogliere il messaggio d'amore di Dio.
  - L'immagine della Chiesa: luogo di aggregazione per tutti i cristiani, come una grande famiglia nella quale si cresce nella fede e nell'amore di Dio.
  - La figura dei Santi: come amici di Dio - Noè, Mosè, San Francesco, Santa Chiara, *et alii*.

### 3.4.1 Scheda di progettazione

<p>TITOLO: LA PALA DI SANTA CHIARA ISTITUTO: Scuola dell'Infanzia Tonini di Pavullo SEZIONE: 5 anni ANNO SCOLASTICO: 2017- 2018</p>		
<p><b>COMPETENZE:</b> Comprendere e intuire la bellezza del messaggio di S. Chiara e, attraverso questo, conoscere l'amore di Gesù per noi. L'alunno apprezza l'amicizia e l'amore che unisce S. Chiara a Gesù.</p>	<p><b>OBBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO:</b> -Cogliere il messaggio di S. Chiara, attraverso l'ascolto e l'osservazione delle otto immagini. -Scoprire che il Messaggio di Chiara è ancora attuale. -Cogliere nelle domande e nelle sue esperienze tracce di una ricca religiosità.</p>	<p><b>CONTENUTI:</b> -La Tavola/Pala del Maestro di S. Chiara. -Chiara d'Assisi, una luce che colora la vita. -L'attualizzazione della Pala di S. Chiara attraverso le vignette in chiave di lettura, con dei mezzi semplici che possono narrare storie</p>
<p><b>CONOSCENZE:</b> -Riconoscere Chiara e i personaggi importanti della sua Vita. -Cogliere il significato delle immagini ed esprimere i contenuti</p>		

<p>in modo giusto, con un linguaggio semplice.</p> <p>-Osservare e collegare le immagini che sono in relazione, organizzare in sequenza cronologica le otto immagini della vita della santa.</p> <p><b>ABILITA':</b></p> <p>-Cogliere il senso della lettura e delle fonti e rielaborare le informazioni.</p> <p>-Riconoscere i linguaggi espressivi della fede attraverso la vita di Chiara.</p>		
<p><b>PRODOTTI (ATTIVITA' GRAFICO -PITTORICA).</b></p>	<p>Realizzazione di una scheda: in ogni lezione guardare e colorare l'episodio.</p>	
<p><b>PREREQUISITI</b></p>	<p>Elaborare delle semplici domande:  Dove e quando è nata Chiara?  Chi sono i personaggi principali?  Cosa succede nella vita di Chiara?</p>	
<p><b>ESPERIENZE/ ATTIVITA'</b></p>	<p>Raccolta delle informazioni delle schede didattiche, dalle fonti francescane. Racconti delle storie di vita di Chiare a partire dalle immagini. Realizzazione di schede.</p>	
<p><b>TEMPI</b></p>	<p>Otto incontri di un'ora e mezza.</p>	
<p><b>METODOLOGIA</b></p>	<p>Lezione frontale, narrazione, visione di immagini, realizzazione di un cartellone completo con le otto immagini della pala.</p>	

<p><b>FASI DI APPLICAZIONE</b></p>	<p>1° FASE Presentazione dell'attività con l'ausilio del libro scelto per presentare i concetti principali.</p> <p>2° FASE Lezione con l'ausilio della LIM e video brevi in forma di cartoni animati sulla vita di S.Chiara.</p> <p>3° - 5° FASE Suddivisione degli alunni in gruppi di quattro/sei ed assegnazione delle attività (riproduzione delle immagini in schede individuali). I bambini avranno sempre davanti l'intera rappresentazione della pala con gli otto episodi con cui dovranno confrontare costantemente il proprio lavoro.</p> <p>6° - 8° FASE Come conclusione delle attività, l'esposizione delle varie schede a tutta la sezione.</p>
<p><b>VALUTAZIONE VERIFICA</b></p>	<p><b>E</b> Per quanto riguarda la valutazione del lavoro svolto con gli alunni, viene valutato l'elaborato prodotto e la capacità descrittiva degli episodi raffigurati. Alla conclusione della lezione tutto il materiale viene raccolto e analizzato dall'insegnante per poter dare una valutazione individuale e/o di gruppo.</p>

Si precisa che ogni lezione è costituita da:

- Breve lancio dell'attività
- Breve ripresa di contenuti chiave
- Attività
- Controllo e verifica sull'attività svolta.

Sono state applicate diverse metodologie affinché tutti gli alunni, anche quelli che hanno meno prerequisiti o presentano difficoltà di apprendimento, possano sentirsi coinvolti.

### 3.4.2 Descrizione dell'attività svolta

Per svolgere l'attività ho scelto di prendere spunto dal volume che suor Chiara Amata ha scritto e raffigurato per i bambini. Esso sorge dal talento, dall'impegno e dall'esperienza di vita monastica di una clarissa dei nostri giorni; racconta la storia di santa Chiara, rileggendola e presentandola con disarmante semplicità. Grazie all'uso di semplici disegni, l'autrice riesce a esprimere ciò che con le parole sarebbe più complicato; queste figure vogliono raccontare la vita di santa Chiara, riprodotta in chiave di perfetta e «imperfetta» letizia. Suor Amata riesce ad attualizzare l'immagine della santa senza forzature figurative. Le tavole presentate oggi sono la prova che, anche con mezzi semplici, si possono narrare storie ed esperienze maturate in tempi lontani; il pregio di questi fioretti naïf è quello di essere contagiosi: si guarda, si legge e si ride. Il sorriso è uno dei doni più preziosi e necessari per tutti; soprattutto nelle scuole è bello proporre momenti di sorriso, capaci di liberare dalla tristezza e della noia i nostri alunni.

Il linguaggio è più immagine che parola, il passato si fa presente; queste tavole aiutano a conoscere meglio la stupenda figura di Chiara, una donna forte che, pur vivendo nella solitudine del chiostro, divenne liberatrice della sua città, è stata discepola, sorella, maestra e abbadessa.<sup>100</sup>

Tra i vari episodi della vita di Santa Chiara, ho selezionato alcuni avvenimenti importanti, cercando di collegarmi a quelli presenti nella Pala del Maestro medioevale.

---

<sup>100</sup> SUOR CHIARA AMATA, *Chiara d'Assisi, una luce colora la vita*, San Paolo, Milano 2004, 23, FF 3183 - 3168.



**Fig. 27 - S. Chiara e gli otto episodi più importanti della sua vita**

Si parte da un'introduzione alla storia della Santa:

Chiara nacque nella città di Assisi nel 1194, fu cittadina e amica di S. Francesco; la sua famiglia apparteneva alla nobiltà cavalleresca, il padre si chiamava Favarone e la madre Ortolana, era una donna dotata di tanta bontà. Chiara già da molto piccola cominciò a risplendere agli occhi dei famigliari e dei cittadini per la sua bontà, del suo vivere, e nel compiere i gesti buoni. Le piaceva pregare molto e spesso per pregare contava le sue preghiere con un mucchietto di sassolini.

Attorno all'anno 1206 in Assisi si parlava molto di Francesco il figlio del ricco

mercante Pietro di Bernardone. Chiara desidera vedere e sentire Francesco, che parlava del Signore, si recava da lui insieme alla sua amica di nascosto per incontrare questo uomo di Dio. Già da tanto tempo Chiara desidera seguire Francesco e per dedicare la sua vita totalmente a Gesù. Quando compie diciott'anni Chiara prende la sua decisione, pero lo fa affidandosi al consiglio di Francesco scegliendolo come guida e maestro. Invece i genitori pensavano a tutt'altro, desideravano per lei un marito nobile e di alto rango.<sup>101</sup>



**Fig. 28 Il vescovo Guido dà a Chiara il ramoscello d'ulivo benedetto.**

Venuta la domenica delle Palme, Chiara entra in chiesa radiosa di splendore festivo tra il gruppo delle nobildonne. E gli che avviene come per un significativo segno premonitore, che affrettandosi tutte le altre a prendere la palma, Chiara quasi per segno di riservatezza rimane al suo posto: ed ecco che il Vescovo Guido discende i gradini e va fino a lei e le pone la palma tra le mani.<sup>102</sup>

<sup>101</sup> SUOR CHIARA AMATA, *Chiara d'Assisi, una luce colora la vita*, San Paolo, Milano 2004, 23, FF 3183 - 3168.

<sup>102</sup> TOMMASO DA CELANO, *Leggenda di Santa Chiara Vergine*, Fonti Francescane, Milano 2015.



**Fig. 29 - Chiara raggiunge la Porziuncola, accolta da Francesco e dai suoi compagni.**

La notte seguente Chiara attua la desiderata fuga, abbandona la casa, la città e i parenti per affrettarsi verso la Chiesa Santa Maria della Porziuncola<sup>103</sup>: in quel luogo, i frati che vegliano in preghiera presso il piccolo altare e Francesco accolgono Chiara con le torce accese.<sup>104</sup>

<sup>103</sup> La Chiesa di Santa Maria degli Angeli, o Porziuncola, era una delle piccole chiese restaurate da Francesco, in questo luogo egli aveva dato inizio all'Ordine dei Frati minori.

<sup>104</sup> SUOR CHIARA AMATA, *Chiara d'Assisi, una luce colora la vita*, San Paolo, Milano 2004, 23, FF 3170-3171.



**Fig. 30 - La vestizione di Chiara alla Porziuncola.**

Francesco taglia i capelli a Chiara e la consacra a Dio. Per mano sua vengono tagliati i capelli di Chiara e, in seguito, deporrà per sempre gli abiti eleganti e i variegati ornamenti. Qui Francesco le consegna un vestito di penitenza fatto a forma di croce: in questo momento Chiara viene consacrata per sempre al Signore Gesù a cui si dona con tutto il suo cuore.<sup>105</sup>

---

<sup>105</sup> SUOR CHIARA AMATA, *Chiara d'Assisi, una luce colora la vita*, San Paolo, Milano 2004, 23, FF 3171-3172.



**Fig. 31 - Chiara si oppone alla famiglia che vuole farla ritornare a casa.**

I Parenti di Chiara si sono accorti della sua mancanza in casa; allora riuniti tutti in gruppo vanno al monastero dove si trova la loro figlia, nella speranza di convincerla a ritornare a casa con loro. Provano in tutti i modi a convincerla anche con delle grandi promesse, ma Chiara non si lascia intimidire e nemmeno persuadere dalle loro parole. Chiara non si perde d'animo, anzi si rafforza e resta salda, si aggrappa stretta alla tovaglia dell'altare e si scopre i capo per mostrare ai suoi famigliari che si era già consacrata al Signore. Poi dirà che in nessun modo si lascerà strappare dal servizio di Dio, finché i parenti sconfitti si danno per vinti e si calmano.<sup>106</sup>

---

<sup>106</sup> SUOR CHIARA AMATA, *Chiara d'Assisi, una luce colora la vita*, San Paolo, Milano 2004, 23, FF 3173.



**Fig. 32 - Caterina fuggita di casa per seguire i passi della sorella Chiara.**

Pochi giorni dopo che Chiara se ne era andata via di casa, anche Caterina desidera di volersi porre senza riserve al servizio di Dio; i parenti, non essendo d'accordo in nessun modo, usano la forza per ricondurre a casa Caterina, ma il suo corpo diviene così pesante che nessuno degli uomini riesce ad alzarlo. Alla fine la lasciano in pace.<sup>107</sup>

---

<sup>107</sup> SUOR CHIARA AMATA, *Chiara d'Assisi, una luce colora la vita*, San Paolo, Milano 2004, 23, FF 3174-3174.



**Fig. 33 - Il miracolo del pane.**

Un giorno non vi era in tutto il monastero che un solo pane per i pasti delle sorelle. Chiara comanda alla sorella dispensiera di dividere il pane in due parti e di mandare una metà ai frati; vuole che il pane rimasto sia tagliato a fette secondo il numero delle sorelle presenti nel monastero, cioè in cinquanta fette. La sorella dispensiera si affretta a eseguire il comando, ma il Signore lo moltiplica in modo tale che, tra le mani della dispensiera che lo tagliava, si ricavassero proprio cinquanta abbondanti porzioni per tutte le sorelle.<sup>108</sup>

---

<sup>108</sup> SUOR CHIARA AMATA, *Chiara d'Assisi, una luce colora la vita*, San Paolo, Milano 2004, 23, FF 3189.

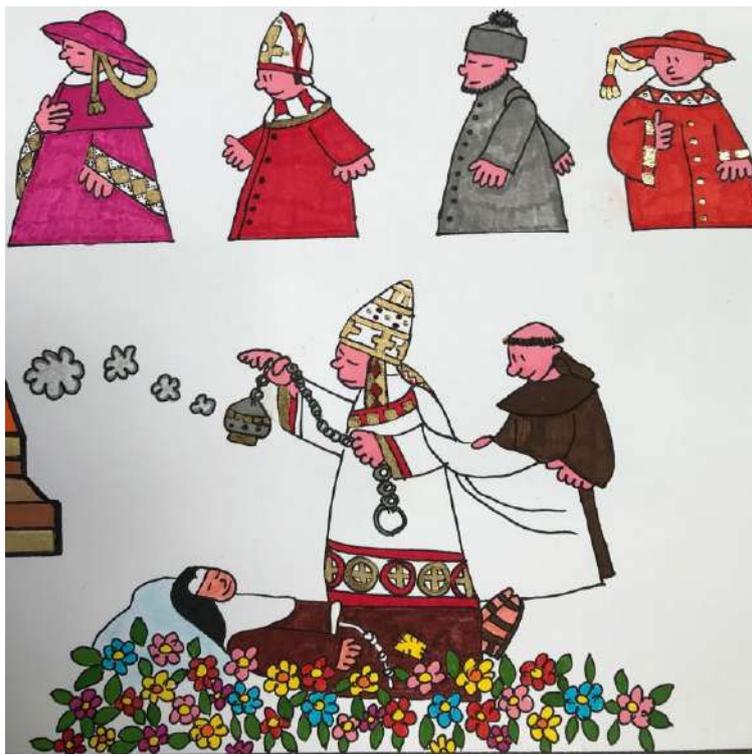


**Fig. 34 Il pianto delle sorelle e il distacco da Chiara**

Chiara si ammalava gravemente; il suo giaciglio è circondato dalle sorelle che piangono il distacco dalla loro cara sorella e madre Chiara. Chiara se ne va l'11 di agosto 1253.<sup>109</sup>

---

<sup>109</sup> SUOR CHIARA AMATA, *Chiara d'Assisi, una luce colora la vita*, San Paolo, Milano 2004, 23, FF 3244-3247



**Fig. 35 - Chiara si unisce per sempre al Signore, e il papa Innocenzo celebra il rito**

Alla notizia della dell'accaduto, il giorno seguente si muove l'intera curia, il Papa raggiunge il monastero di San Damiano dove si trova Chiara. Con grande devozione i cardinali circondano e compiono attorno al corpo di Chiara le esequie di rito. Da quel momento, si verifica un accorrere di molta gente a visitare santa Chiara.<sup>110</sup>

<sup>110</sup> SUOR CHIARA AMATA, *Chiara d'Assisi, una luce colora la vita*, San Paolo, Milano 2004, 23, FF 3256-3259.

## CONCLUSIONE

Il presente lavoro prende le mosse da un profondo interesse personale nei confronti di Santa Chiara d'Assisi, maturato a seguito della conoscenza di Suor Chiara Elisa, della cui testimonianza si è parlato nel terzo capitolo quale esempio dell'emblema di cui è portatrice ancora oggi Santa Chiara. Dopo questo primo approccio, mi si è presentata l'opportunità di approfondire la molteplicità di aspetti legati alla spiritualità della Santa, in relazione all'ambito artistico. Infatti, dopo il primo capitolo in cui ho affrontato alcuni aspetti della vita della santa partendo dalle fonti, sono giunta al cuore del discorso, rappresentato dal secondo capitolo. Esso è, infatti, dedicato alla Pala di Santa Chiara, in qualità di simbolo dell'attualità e unicità del suo messaggio. Ho presentato l'opera, confrontandola con altre coeve, per individuare alcune scelte comuni nella comunicazione, rivolta ai fedeli, dell'esempio di vita dei santi; in seguito mi sono soffermata sulla descrizione delle otto scene di cui è composta, per narrare le vicende esemplari di vita. Questo procedimento rappresenta la base metodologica del discorso che viene affrontato nel capitolo conclusivo, in cui si elabora una proposta didattica finalizzata alla presentazione del significato della Pala ai bambini dell'infanzia. Prendendo spunto dalle immagini del libro di Suor Chiara Amata, intitolato *Chiara d'Assisi, una luce colora la vita*, è stata effettuata una creazione-rielaborata della Pala di Santa Chiara, creata adattando le immagini e il racconto alla potenzialità ricettiva dei bambini. Si è tentato, infatti, di creare un efficiente equilibrio tra la fedeltà al modello originale e la fruibilità del contenuto da parte di destinatari talmente piccoli. Da questo punto di vista, il testo citato ha rappresentato un valido supporto. A conclusione di questo elaborato, ho, inoltre, voluto inserire alcuni riferimenti ai contributi pittorici di due artisti contemporanei, Jennifer Holmes e Aurelio Bruni. Essi hanno, infatti, il merito di avere arricchito il quadro delle possibilità interpretative dell'immagine di Santa Chiara nella misura in cui ne hanno fornito una raffigurazione innovativa e originale.